



BCE: risultati del “Comprehensive assessment” sulle banche italiane

In data 26 ottobre 2014 la BCE ha reso noti i risultati dell’esercizio di “Valutazione approfondita” (*Comprehensive assessment*) delle banche europee (fra cui quindici banche italiane, tredici delle quali entreranno nel Meccanismo di Vigilanza Unico – “*Single Supervisory Mechanism*”). Questa analisi risulta uno degli atti importanti prima dell’avvio del Meccanismo unico di vigilanza previsto a partire dal mese di novembre 2014.

Il Comprehensive assessment è stato svolto suddividendolo in due parti: la revisione della qualità degli attivi (AQR) e lo stress test (ST).

L’AQR è stato condotto sui bilanci al 31 dicembre 2013, mentre lo ST ha esaminato l’affidabilità e la “resistenza” delle banche in due ipotesi differenti, una di base (*baseline*) e una avversa (*adverse*). Quest’ultima ipotesi è stata prodotta per valutare la capacità delle banche di affrontare condizioni molto sfavorevoli. In particolare nel caso italiano si ipotizzano condizioni che porterebbero ad una nuova recessione per gli anni 2014-2016, dopo quelle dei periodi 2012-2013 e 2008-2009.

Senza entrare negli aspetti tecnici e specifici dell’analisi, è interessante verificare brevemente i risultati finali per le banche italiane, di fatto abbastanza positivi come rilevato anche da Banca d’Italia.

Secondo le informazioni rese pubbliche dalla BCE del 26 ottobre 2014 e comunicate dalla Banca d’Italia nella medesima data, alla fine del 2013 nove banche italiane presentavano potenziali carenze di capitale, per complessivi circa Euro 9,7 miliardi. Se si tiene conto però degli aumenti di capitale perfezionati tra gennaio e settembre 2014, le potenziali esigenze di capitale interessano quattro banche, per un ammontare più contenuto, di circa Euro 3,3 miliardi. Il risultato deriva in tutti i casi dallo stress test. Nessuna banca italiana registra infatti carenze di capitale in base all’AQR, in quanto gli aumenti di capitale realizzati dalle banche italiane nei primi nove mesi del 2014 sono risultati più che capienti. Vi è di più; esistono ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale decise nel corso di quest’anno, come ad esempio le cessioni straordinarie di attivi. Tenendo conto di queste misure, Banca d’Italia stima che le potenziali carenze si siano ridotte da circa Euro 3,3 a 2,9 miliardi e interessano in particolare due banche: Banca Carige e Banca Monte dei

Paschi di Siena. Si ribadisce che tali carenze sono interamente riconducibili allo scenario avverso dello stress test.

Questi risultati confermano che il sistema bancario italiano presenta una certa solidità complessiva anche in ipotesi abbastanza rigide di stress test, nonostante le forti problematiche subite dall'economia italiana negli ultimi anni, tra le quali la crisi finanziaria mondiale e la recente profonda recessione.

A cura di

Salvatore Apolito